



Comune di Castellazzo Bormida
Provincia di Alessandria

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023 – 2025

*(Art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con
modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)*

Indice:

Premessa.....	3
Riferimenti normativi	3
Piano Integrato di attività e Organizzazione 2023-2025	5
Sezione 1. Scheda anagrafica dell'amministrazione	5
Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione	5
Sezione 3. Organizzazione e capitale umano	11
Sezione 4. Monitoraggio	26

Premessa

Il nuovo Piano Integrato di attività (PIAO) viene introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione nonché per assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante i quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la

mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a. autorizzazione/concessione;
- b. contratti pubblici;
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d. concorsi e prove selettive;
- e. processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO è stata fissata al 31 gennaio, in caso di differimento dei termini di approvazione del Bilancio di previsione la data di approvazione è fissata a 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di previsione.

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2023-2025

Sezione 1. Scheda anagrafica dell'amministrazione

Comune di Castellazzo Bormida (AL)

Indirizzo: Via XXV Aprile n. 108 - 15073 Castellazzo Bormida (AL)

Codice fiscale / Partita Iva: 00190020065

Sindaco: Geom. Gianfranco Ferraris

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 16

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 4475

Telefono: (+39) 0131.272801

Fax: (+39) 0131.270337

Email: protocollo@comunecastellazzobormida.it

PEC: castellazzobormida@legalmail.it

Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Sottosezione – Valore pubblico

Il Valore pubblico atteso dall' Ente discende dalle priorità strategiche descritte nelle Missioni e Programmi del DUP che a loro volta discendono dal programma di mandato del Sindaco.

La nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2023-2025 è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 07/03/2023, pubblicata nell'apposita Sezione Amministrazione Trasparente.

2.2 Sottosezione – Performance

La predisposizione della Sottosezione 2.2. Performance all'interno del PIAO non è obbligatoria per i Comuni con meno di 50 dipendenti, tuttavia si ritiene coerente con i principi di integrazione e di semplificazione enunciati e con l'attuazione della metodologia di valutazione attraverso un ciclo di programmazione l'approvazione di un unico strumento organizzativo che contenga anche gli obiettivi di gestione, anche a seguito della mutata valenza del Peg da strumento di programmazione complessiva della gestione unitamente al Piano degli obiettivi ad atto di natura esclusivamente finanziaria contenente l'assegnazione delle risorse.

Il sistema integrato di pianificazione e controllo per la gestione del ciclo della performance

è definito nei vigenti “*Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi*”, “*Regolamento sui Controlli Interni*” e dal sistema di misurazione e valutazione della performance. Tale sistema, armonizzando ai principi del Decreto Legislativo 150/2009 gli strumenti di pianificazione e controllo delineati dal Decreto Legislativo 267/2000, prevede la definizione degli obiettivi strategici, operativi e gestionali, degli indicatori e dei target attesi attraverso i seguenti strumenti di programmazione:

1) Linee Programmatiche di Governo (articolo 46 del TUEL), presentate al Consiglio Comunale all’inizio del mandato amministrativo, che individuano le priorità strategiche e costituiscono il presupposto per lo sviluppo del sistema di programmazione pluriennale e annuale delle risorse e delle performance dell’Ente;

Le Linee Programmatiche di Governo 2021/2026 illustrate al Consiglio Comunale in data 29.11.2021, costituiscono il programma strategico dell’Ente e definiscono le azioni ed i progetti da realizzare durante il mandato. Sviluppano tematiche strategiche generali cui si è ispirato il programma elettorale e che rappresentano il quadro di riferimento politico ed operativo per le attività ed i progetti che sono stati implementati nel corso del mandato.

2) Il Documento Unico di Programmazione (articolo 170 del TUEL), che permette l’attività di guida strategica e operativa dell’Ente ed è il presupposto necessario, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza, dei documenti di bilancio e di tutti gli altri documenti di programmazione aggiornata, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30.11.2022.

Le schede relative agli obiettivi del Piano della Performance sono allegate alla deliberazione Giunta Comunale di approvazione del Piano Risorse Obiettivi 2023, pubblicata in “*Amministrazione Trasparente*”.

Piano delle Azioni Positive 2023-2025

L’art. 48, del Decreto Legislativo 11 Aprile 2006, n. 198 e s.m.i., nell’intento di dare effettività alla previsione di cui all’articolo 1, comma 1, lettera c), articolo 7, comma 1 e articolo 57, comma 1, del Decreto Legislativo 30.03.2001, n. 165 e s.m.i., prevede che le Pubbliche Amministrazioni predispongano Piani di Azioni Positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;

I detti piani hanno durata triennale ed in caso di mancato adempimento il suddetto Decreto Legislativo applica la sanzione prevista dall’art. 6, comma 6, del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i., in base al quale “*Le Amministrazioni Pubbliche che non provvedono agli*

adempimenti non possono assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette”;

Al fine di *“favorire l’occupazione femminile e realizzare l’uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l’adozione di misure, denominate azioni positive per le donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità”*, è stato adottato con deliberazione G.C. n. 18 del 31.03.2021 per il triennio 2021/2023.

Con il presente Piano Azioni Positive l’Amministrazione Comunale favorisce l’adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale e tengano conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia, con particolare riferimento:

- 1) alla partecipazione ai corsi di formazione professionale che offrano possibilità di crescita e di miglioramento;
- 2) agli orari di lavoro;
- 3) all’individuazione di concrete opportunità di sviluppo di carriera e di professionalità, anche attraverso l’attribuzione degli incentivi e delle progressioni economiche;
- 4) all’individuazione di iniziative di informazione per promuovere comportamenti coerenti con i principi di pari opportunità nel lavoro.

Pertanto, la gestione del personale e le misure organizzative, compatibilmente con le esigenze di servizio e con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche, continueranno a tenere conto dei principi generali previsti dalle normative in tema di pari opportunità al fine di garantire un giusto equilibrio tra le responsabilità familiari e quelle professionali.

Gli obiettivi che l’Amministrazione Comunale si propone di perseguire nell’arco del triennio sono:

- garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale: non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne;
- promuovere pari opportunità di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale, considerando anche la posizione delle donne lavoratrici stesse in seno alla famiglia;
- facilitare l’utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio;
- promuovere la comunicazione delle informazioni sui temi delle pari opportunità;

Azioni Positive

L'Amministrazione Comunale al fine di raggiungere gli obiettivi sopra indicati, individua le seguenti azioni positive da attivare:

- assicurare nelle commissioni di concorso e selezione l'osservanza delle disposizioni in materia di equilibrio di genere;
- in sede di richiesta di designazione inoltrate dal Comune ad Enti esterni ai fini della nomina in Commissioni, Comitati o altri organismi collegiali previsti da norme statutarie e regolamentari interne del Comune, richiamare l'osservanza delle norme in tema di pari opportunità con invito a tener conto della presenza femminile nelle proposte di nomina;
- redazione di bandi di concorso e/o selezione in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità e sia contemplato l'utilizzo sia del genere maschile che di quello femminile;
- incrementare la partecipazione del personale di sesso femminile a corsi/seminari di formazione e aggiornamento anche attraverso una preventiva analisi di particolari esigenze riferite al ruolo tradizionalmente svolto dalle donne lavoratrici in seno alla famiglia in modo da trovare soluzioni operative atte a conciliare le esigenze di cui detto sopra con quelle formative/ professionali;
- favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo di maternità o dal congedo di paternità o da congedo parentale o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile di Servizio o di chi ha sostituito la persona assente, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative per colmare eventuali lacune.;
- in presenza di particolari esigenze dovute a documentata necessità di assistenza e cura nei confronti di disabili, anziani, minori e su richiesta del personale interessato potranno essere definite forme di flessibilità oraria per periodo di tempi limitati.

2.3 Sottosezione – Accessibilità, semplificazione e ingegnerizzazione dei processi.

Accessibilità

Nel corso degli ultimi anni il Comune ha raggiunto un buon livello di digitalizzazione dei servizi attraverso l'informatizzazione di procedure sia interne sia (in parte) rivolte all'utenza, ulteriormente incrementato per contingenze operative dovute alla pandemia da Covid-19.

La sezione del sito "*Amministrazione Trasparente*" viene implementata solo in parte direttamente dai programmi informatici.

In riferimento alle modalità e azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale ai servizi dell'Amministrazione da parte dei cittadini si evidenzia quanto segue:

Il Comune ha presentato domande di partecipazione a contributi PNRR - PA DIGITALE 2026 - Transizione Digitale – ADESIONE A BANDI DIGITALIZZAZIONE PNRR, e più precisamente:

1.2 “Abilitazione al cloud per le PA locali” Comuni (Aprile 2022)

OBT: Implementare un programma di supporto e incentivo per migrare sistemi, dati e applicazioni delle pubbliche amministrazioni locali verso servizi cloud qualificati.

Richiesti € 77.897,00 – ammesso a finanziamento

Fase attuale: L'Ente ha proceduto alla contrattualizzazione con le Ditte fornitrici

CUP H21H22001040006

1.4.1 “Esperienza del cittadino nei servizi pubblici” Comuni (Settembre 2022)

OBT: Migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali definendo e promuovendo l'adozione di modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti internet e l'erogazione di servizi pubblici digitali.

Richiesti € 79.922,00 – Ammesso a finanziamento

Fase attuale: L'Ente ha proceduto alla contrattualizzazione con la Ditta fornitrice

CUP H21F22003600006

1.3.1 “Piattaforma digitale nazionale dati” - Comuni (Ottobre 2022)”

OBT: Adesione alla Piattaforma con pubblicazione sul catalogo APDI di PDND di n. 1 API

Richiesti: € 10.172,00 - ammesso a finanziamento

Fase attuale: L'Ente ha proceduto alla contrattualizzazione con la Ditta fornitrice

CUP H51F22008360006

1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” Comuni (Settembre 2022)

OBT: Accelerare l'adozione di pagoPA, la piattaforma digitale per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni

Richiesti € 4.856,00 – Ammesso a finanziamento

Fase attuale: Contrattualizzazione da completare

CUP H21F23000510006

1.4.4 “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID E CIE” Comuni (Settembre 2022)”

OBT: Favorire l'adozione dell'identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE)

Richiesti € 14.000,00 – Ammesso a finanziamento

Fase attuale: Contrattualizzazione da completare

CUP H21F23000050006

Semplificazione: il Comune ha recepito le novità normative introdotte negli ultimi anni nell'ambito della disciplina del procedimento amministrativo contenuta nella legge n. 241/1990, con particolare riferimento agli istituti della segnalazione certificata di inizio attività (c.d. SCIA, di cui all'art. 19 l. 241/1990).

Nel triennio di programmazione 2023–2025 dovrà prevedersi un'implementazione dei servizi resi all'utenza attraverso l'informatizzazione delle procedure.

2.4 Sottosezione – Rischi corruttivi e trasparenza.

Con Decreti del Sindaco n. 2 e n. 3 del 13.01.2021 il Segretario Comunale è stato nominato Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 21 in data 20.04.2022 è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, aggiornandolo agli Orientamenti ANAC del 02.02.2022.

Si è proceduto in particolare ad un aggiornamento della valutazione dei rischi di tipo qualitativo.

Sono stati previsti/confermati nel Piano i seguenti indirizzi strategici per la programmazione e pianificazione degli interventi materia della prevenzione della corruzione e trasparenza, da attuarsi progressivamente nel triennio di riferimento:

- 1) Integrazione dei sistemi di risk management per la prevenzione della corruzione con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle Amministrazioni;
- 2) Formazione quale strumento fondamentale per incrementare la conoscenza e la consapevolezza dell'utilità dei piani;
- 3) Collaborazione tra il RPCT e organi di indirizzo, referenti e responsabili delle strutture.
- 4) Monitoraggio periodico per la valutazione dell'effettiva attuazione delle azioni di prevenzione e trasparenza e riesame complessivo del sistema di gestione del rischio;
- 5) Incremento del grado di automazione e digitalizzazione dei processi.

Costituisce parte integrante del Piano il vigente Codice di comportamento da aggiornarsi in relazione alle ultime disposizioni vigenti.

Con delibera ANAC n. 7 in data 17.01.2022 è stato approvato il PNA 2022, che prevede misure di semplificazione per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Preso atto delle risultanze della Relazione annuale di monitoraggio - anno 2022 - del Segretario Comunale in qualità di RPC e dell'articolo 6, comma del D.M. n. 132/2022 , non essendo emersi eventi corruttivi, né modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, né si sono verificate ipotesi di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico, si procede alla conferma del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022- 2024.

Sezione 3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Sottosezione – Struttura organizzativa.

L'organizzazione del Comune di Castellazzo Bormida si articola in strutture operative che sono aggregate secondo criteri di omogeneità. I Servizi (unità organizzative di massima dimensione) hanno funzioni programmatiche, organizzative e gestionali e sono finalizzati a garantire il corretto ed efficace utilizzo delle risorse assegnate per il raggiungimento degli obiettivi programmatici di competenza i servizi in capo al Comune sono attualmente 5 (cinque):

- Servizi Segreteria – Gestione Organi Istituzionali – Gestione Giuridica del Personale
- Servizi Finanziari
- Servizi Tecnici (Lavori Pubblici – Urbanistica)
- Servizi alla persona
- Servizi Polizia Municipale

Alla direzione dei Servizi è posto un Responsabile titolare di posizione organizzativa (dal 01.04.2023 con incarico di Elevata Qualificazione – EQ). Ogni incaricato di EQ assicura il raggiungimento degli obiettivi assegnati con la necessaria autonomia progettuale, operativa e gestionale, organizzando le risorse finanziarie, strumentali ed umane assegnate.

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022: n. 16 unità di personale a tempo pieno e indeterminato

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE CATEGORIE/AREE DI INQUADRAMENTO:

N.	Nuovo profilo (dal 01.04.2023)	Area	Precedente profilo (sino al 31.03.2023)	Cat.
1	Funzionario Contabile	FE	Istruttore Direttivo Contabile	D
1	Funzionario Tecnico	FE	Istruttore Direttivo Tecnico	D
1	Funzionario Amministrativo	FE	Istruttore Direttivo Amministrativo	D
1	Funzionario Polizia Municipale	FE	Specialista di Vigilanza	D
3	Istruttore Amministrativo	IS	Istruttore Amministrativo	C
2	Istruttore Contabile	IS	Istruttore Contabile	C
2	Istruttore Tecnico	IS	Istruttore Tecnico	C
2	Istruttore Polizia Municipale	IS	Istruttore Polizia Municipale	C
1	Collaboratore Amministrativo	OE	Esecutore Amministrativo	B
2	Collaboratore Tecnico Manutentivo	OE	Esecutore Tecnico	B

I Funzionari sono titolari di Elevata Qualificazione (EQ) ex Posizione Organizzativa.

In esito alla riclassificazione del personale, entrato in vigore il primo giorno del quinto mese successivo alla sottoscrizione definitiva del CCNL 2019/2021, e cioè dal 01.04.2023 si è proceduto con determinazione del Segretario Comunale n. 23 del 29/03/2023 a sostituire (come sopra riportato) - nella declinazione della dotazione organica - alle categorie A, B, C, D, le nuove quattro Aree (Operatori, Operatori esperti, Istruttori, Funzionari ed Elevata Qualificazione) con i profili professionali vigenti, salvo successiva modifica/integrazione, in relazione alle nuove disposizioni contrattuali.

3.2 Sottosezione - Organizzazione del lavoro agile

Il nuovo CCNL sottoscritto il 16 novembre 2022 introduce una nuova disciplina del lavoro a distanza, nelle due ipotesi di lavoro agile e lavoro da remoto, il primo previsto dalla Legge. n. 81/2017 e s.m.i., senza vincoli di orario e di luogo di lavoro (lavoro per obiettivi e orientato ai risultati) il secondo al contrario, con vincoli di orario (con caratteristiche analoghe al lavoro svolto in presenza).

L'art.63 del CCNL 16.11.2022 - "Definizioni e principi generali" del Titolo VI - "Lavoro a distanza"- Capo I - "Lavoro agile" prevede quanto segue:

1. Il lavoro agile di cui alla L. 81/2017 è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro, per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. I criteri generali per l'individuazione dei predetti processi e attività di lavoro sono stabiliti dalle

amministrazioni, previo confronto di cui all'art. 5 (confronto) comma 3, lett. I). Esso è finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

2. Il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, disciplinata da ciascun Ente con proprio Regolamento ed accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o luogo di lavoro.

In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di detto modello innovativo di organizzazione del lavoro a distanza finalizzato alla migliore conciliazione del rapporto vita/lavoro in un'ottica di miglioramento dei servizi resi al cittadino.

In particolare, la sezione contiene:

- le condizionalità e i fattori abilitanti che consentono il lavoro agile (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- i contributi al mantenimento dei livelli quali-quantitativi dei servizi erogati o al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, customer satisfaction).

3.2.1 - I fattori abilitanti del lavoro agile:

I fattori abilitanti del lavoro agile che ne favoriscono l'implementazione e la sostenibilità:

- Flessibilità dei modelli organizzativi;
- Autonomia nell'organizzazione del lavoro;
- Responsabilizzazione sui risultati;
- Benessere del lavoratore;
- Utilità per l'Amministrazione;
- Tecnologie digitali che consentano e favoriscano il lavoro agile;
- Cultura organizzativa basata sulla collaborazione e sulla riprogettazione di competenze e comportamenti;

3.2.2 - I servizi che sono "smartizzabili":

Sono da considerare da svolgere in modalità agile le attività che rispondono ai seguenti requisiti:

- possibilità di delocalizzazione, le attività sono tali da poter essere eseguite a distanza senza la necessità di una costante presenza fisica nella sede di lavoro;

- possibilità di effettuare la prestazione lavorativa grazie alle strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento dell'attività lavorativa fuori dalla sede di lavoro e messe a disposizione dal datore di lavoro o attraverso strumentazioni di proprietà del dipendente;
- autonomia operativa, le prestazioni da eseguire non devono richiedere un diretto e continuo interscambio comunicativo con gli altri componenti dell'ufficio di appartenenza ovvero con gli utenti dei servizi resi presso gli sportelli della sede di lavoro di appartenenza;
- possibilità di programmare il lavoro e di controllarne facilmente l'esecuzione;
- possibilità di misurare, monitorare e valutare i risultati delle prestazioni lavorative eseguite in lavoro agile attraverso la definizione di precisi indicatori misurabili.

Sono escluse dal novero delle attività in lavoro agile quelle che richiedono lo svolgimento di prestazioni da eseguire necessariamente presso specifiche strutture di erogazione dei servizi (esempio: sportelli incaricati del ricevimento del pubblico, mense scolastiche, nidi d'infanzia, ecc.), ovvero con macchine ed attrezzature tecniche specifiche oppure in contesti e in luoghi diversi del territorio comunale destinati ad essere adibiti temporaneamente od occasionalmente a luogo di lavoro (esempi: assistenza sociale e domiciliare, attività di notificazione, servizi di polizia locale sul territorio, manutenzione strade, manutenzione verde pubblico, ecc.).

3.2.3 - I soggetti che hanno la precedenza nell'accesso al lavoro agile:

Al lavoro agile accedono in maniera limitata tutti i dipendenti dell'ente a tempo indeterminato e determinato con precedenza tuttavia attribuita ai soggetti che si trovino nelle seguenti condizioni:

- Lavoratrici o lavoratori affetti dalle patologie e condizioni individuate dal Decreto del Ministro della Salute del 4 febbraio 2022; lavoratrici e lavoratori con figli fino a 12 anni di età o senza alcun limite di età ai sensi dell' art. 3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 e s.m.i.; lavoratrici o lavoratori con disabilità in condizioni di gravità accertata ai sensi dell' art. art. 4, comma 1 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 e s.m.i. o che siano caregivers ai sensi dell' art. 1, comma 255, della legge n. 205/2017;
- Esigenza di cura di figli minori e/o minori conviventi con più di 12 anni di età;
- Distanza chilometrica autocertificata tra l'abitazione della dipendente/del dipendente e la sede di lavoro, in base al percorso più breve.

Sottosezione 3.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)

Riferimenti normativi:

- Articolo 6 del D.L. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione);
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale);
- articolo 1, comma 1, lett. a) del D.P.R. 81/2022 (soppressione adempimenti correlati al PTFP e assorbimento del medesimo nel PIAO);
- articolo 4, comma 1, lett. c) del Decreto Ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- articolo 33, comma 2, del D.L. 34/2019, convertito in Legge 58/2019 (determinazione della capacità assunzionale dei Comuni);
- D.M. 17/03/2020, attuativo dell'articolo 33, comma 2 (definizione dei parametri *soglia* e della capacità assunzionale dei comuni);
- articolo 1, comma 557 o 562 della Legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;
- articolo 33 del D.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale).

Il Decreto aprile 2019 n. 34 (Decreto crescita) ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. Nello specifico, all'art. 33 c.2 prevede che, a decorrere dalla data individuata da apposito Decreto attuativo, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato entro il limite di una spesa complessiva per il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi) non superiore al valore soglia, definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli risultanti dal rendiconto dell'anno precedente a quello in cui è prevista l'assunzione, che dovranno essere calcolate al netto delle entrate a destinazione vincolata e del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità stanziato in Bilancio di Previsione.

A seguito di intesa in Conferenza Stato-città in data 11 dicembre 2019 e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 gennaio 2020, è stato adottato il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno 17 marzo 2020 recante «Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni» disponendo specificatamente l'entrata in vigore del provvedimento a decorrere dal 20 aprile 2020.

La citata normativa ha superato il tradizionale concetto di dotazione organica prevedendo una nuova visione che, partendo dalle risorse umane effettivamente in servizio, individua la "dotazione" di spesa potenziale massima dettata dai vincoli assunzionali e dai limiti normativi, che nel caso dell'Amministrazione comunale di Castellazzo Bormida si sostanziano, per quanto attiene il limite di spesa, nella media della spesa di personale relativa al triennio 2011-2013 ai sensi dell'art. 1, comma 557 della Legge 296/2006.

Nella nota di aggiornamento al DUP 2023-2025, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 07/03/2023 con riferimento alla programmazione del personale è stato indicato quanto segue:

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Ricognizione delle eccedenze di personale ex art. 33 D. Lgs n. 165/2001 e programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 ex art. 97 comma 1 D. Lgs. n. 267/2000 s.m.i.

Ricognizione di situazioni di soprannumero ed eccedenze di personale

Viene ribadito quanto già rilevato con la precedente Nota di Aggiornamento del D.U.P. 2022/2024 approvata con Deliberazione Consiliare n. 7 del 17/03/2022: per il triennio 2023/2025, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 del D. Lgs. n. 15/2021 s.m.i. il Comune di Castellazzo Bormida non manifesta situazioni di soprannumero né di eccedenza del personale.

In materia di costi del personale i dati allocati nelle previsioni di bilancio sono stati aggiornati alla sottoscrizione del CCNL 2019/2021.

Al netto del suddetto incremento contrattuale, i valori della spesa di personale per il triennio 2023/2025 risentono nel loro insieme di due riduzioni di spesa:

- la prima dovuta al pensionamento (avvenuto nel corso del 2022) di un dipendente istruttore tecnico categoria C6 sostituito da un nuovo dipendente cat. C1.
- la seconda dovuta al collocamento in aspettativa non retribuita per tre anni dal 10/10/2022 (Det. n.56/SG/2022) della Responsabile dei SS.TT., dipendente cat. D a tempo pieno indeterminato, per la sostituzione della quale è stata attivata la convenzione per un utilizzo a tempo determinato e parziale di un dipendente cat. D della Provincia di Alessandria (GC 56/2022 - Det. 57/SG/2022).

Mentre per la prima fattispecie gli effetti della riduzione di spesa saranno riscontrabili già in fase di stanziamento di bilancio, per la seconda fattispecie le minori spese verranno rilevate solo in sede di consuntivo: infatti, essendo il collocamento in aspettativa una condizione transitoria, il bilancio comunale verrà redatto mantenendo l'integrale previsione di spesa utile alla copertura dello stipendio della dipendente in aspettativa, una parte della quale verrà impiegata per il pagamento del dipendente assunto in sostituzione mentre il restante andrà in economia.

Quanto sopra per garantire la piena sostenibilità della spesa di personale in vista del futuro rientro della dipendente.

La rappresentazione in termini finanziari della dotazione organica del personale al **31/12/2021** (come esposta nella nota di aggiornamento del DUP 2022/2024) è stata pertanto aggiornata **al 31/12/2022**:

- con i valori delle progressioni relative all'anno 2022 disposte con Determinazione n. 11/SG del 06/02/2023;
- con le modifiche derivanti dal pensionamento di un dipendente Cat. C6 e dalla mobilità di un dipendente Cat. C1, sostituiti da n. 2 dipendenti cat. C1;
- con le modifiche derivanti dal collocamento in aspettativa non retribuita della Responsabile dei SS.TT. sostituita con una convenzione per l'utilizzo a tempo determinato e parziale di un dipendente cat. D della Provincia di Alessandria;
- ed infine con i valori degli incrementi contrattuali conseguenti la citata sottoscrizione in data 06/11/2022 del nuovo CCNL 2019/2021;

Cat.	N. Dip. in servizio al 31/12/2022	Profili professionali	Rappresentazione della Dotazione organica in termini finanziari al 31/12/2022 - Valori Bilancio 2023		
			oneri diretti	oneri riflessi	IRAP
D	4	Istruttore Direttivo Tecnico	€ 177.506,17	€ 49.177,86	€ 15.088,02
		Istruttore Direttivo Amm.vo			
		Istruttore Direttivo Contabile			
		Specialista di vigilanza della P.M. e locale			
C	9	2 Istruttori Amm.vi	€ 242.023,06	€ 67.243,78	€ 20.571,96
		2 Istruttori Contabili			
		3 Istruttori Tecnici			
		2 Istruttori - Agenti di P.M.			
B	3	1 Esecutore Amministrativo	€ 67.325,18	€ 18.798,27	€ 5.722,64
		2 Esecutori Tecnici			
	16		€ 486.854,41	€ 135.219,92	€ 41.382,63
		Fondo contrattazione decentrata - da CCI 2022	€ 51.363,58	€ 12.224,53	€ 4.365,90
		Straordinario e Rimborso spese di missione	€ 1.852,00	€ 205,00	€ 75,00
		TOTALE SPESA	€ 540.069,99	€ 147.649,45	€ 45.823,53

Piano del Fabbisogno del Personale 2023/2025

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 Decreto Legislativo 165/2001 s.m.i.

“2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”.

Triennio 2023- 2024-2025

Nel corso dell'anno sono state verificate le condizioni per procedere nel triennio 2023-2025 con le eventuali sostituzioni di personale.

Per quanto attiene al rispetto del limite di contenimento della spesa di personale rispetto alla media del triennio 2011-2013 (ex art. 1, commi 557, 557-bis e 557quater della Legge 296/2006 come integrato dall'art. 3, comma 5-bis D.L. 90/2014, conv. in Legge n. 114/2014), l'Ente soddisfa i vincoli di legge in quanto, rispetto alla verifica contenuta nella Nota di Aggiornamento del D.U.P. 2022/2024, sono sopravvenute delle variazioni nell'assetto del personale dell'Ente (già esposte nel paragrafo precedente) tali da determinare una riduzione della spesa.

Per quanto attiene invece al rispetto del limite di cui alla tabella 1 del DM 17/03/2020, attuativo dell'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. L'Ente rientra nei limiti di legge così come di seguito riportato:

ANNO estrazione dati	Acc.ti Tit. 1	Acc.ti Tit. 2	Acc.ti Tit. 3	
	Entrate Trib. dal 2020 rettificata con Dato TARI come da Circolare 13/5/2020			
2019	2.892.504,71	332.243,34	398.855,57	3.623.603,62
2020	2.648.177,57	718.126,01	275.041,62	3.641.345,20
2021	2.739.416,86	359.215,42	373.152,98	3.471.785,26
				10.736.734,09
				Media entrate correnti ultimi tre rendiconti approvati
				3.578.911,36
2021				Detrazione FCDE parte corrente ultimo esercizio del triennio
				-209.000,00
				Media entrate correnti triennio al netto FCDE
				3.369.911,36
2021				Art. 2 comma 1 lett. a) spesa personale tempo indeterminato
				719.838,13
				Art. 2 comma 1 lett. a) spesa personale tempo determinato
				-
				Art. 2 comma 1 lett. a) spesa per altrisoggetti a vario titolo utilizzati
				-
				719.838,13
				PERCENTUALE RILEVATA ai fini verifica rispetto limite Tabella Art. 4 Decreto 17/3/2020)
				21,36%
				art. 4 - valore soglia di MASSIMA SPESA del personale - fascia demografica d)
				27,20%
				Art. 6 - valore soglia con obbligo di rientro fascia demografica d)
				31,20%
				Valore soglia art. 3 tradotto in importo complessivo di spesa - fascia dem. d)
				916.615,89
				Differenza la spesa personale ultimo rendiconto ed il livello massimo di spesa
				196.777,76
				art. 5 - Percentuale annua massima incr. Fascia d)
				27,00%
2018				la tabella articolo 5 fa riferimento FISSO alla spesa di personale dell'anno 2018 considerata come da art. 2 del Decreto 17 marzo
				724.021,97
				Valore incremento massimo della spesa ai sensi TABELLA ART. 5 Decreto 17 marzo 2020
				195.485,93

Considerato altresì che, nel 2023, la capacità finanziaria assunzionale è pari ad euro 195.485,93 (valore soglia 27%).

Atteso che per l'anno 2023 non sono, ad oggi previste né nuove assunzioni né cessazioni.

Ritenuto di lasciare inalterata l'attuale dotazione organica dell'Ente come già definita con

l'approvazione della Nota di aggiornamento del D.U.P. 2021/2023 e confermata con la Nota di aggiornamento del D.U.P. 2022/2024;

Verificato che:

- il Comune di Castellazzo B.da ha provveduto ad adempiere a quanto previsto dall'art. 33 del D.Lgs.165/2001, rilevando l'inesistenza di eccedenze di personale o situazioni di soprannumero;
- ha approvato con D.G.C. n. 18 del 31/03/2021 il Piano triennale di azioni positive (2021/2023) in tema di pari opportunità (art. 48, comma 1, D.Lgs. n. 198/2006);
- rispetta quanto disposto dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 relativamente all'indicatore dei pagamenti dell'anno 2022 come da specifica comunicazione resa da questo Ente tramite la piattaforma AREA RGS;
- l'Ente non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs.n. 267/2000s.m.i;

Alla data odierna si possono quindi prevedere per il triennio 2023 – 2024 - 2025, nel rispetto dei predetti vincoli in materia di assunzioni, le sostituzioni di personale che dovesse cessare nel triennio di riferimento:

Anno 2023
Tempo indeterminato
Uscite per: <ul style="list-style-type: none">– collocamento a riposo: in riferimento all'attuale normativa non sono previsti collocamenti a riposo;– eventuali mobilità ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001.
Tempo determinato
<ul style="list-style-type: none">– Non sono previste assunzioni di personale a tempo determinato, salvo il ricorso all'utilizzo dei contratti flessibili per fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno.– Eventuali attivazioni di tirocini di reinserimento al lavoro al fine di supportare le esigenze dell'ente e contenere le problematiche lavorative presenti sul territorio;– Nell'ipotesi in cui questo Ente ritenesse di accogliere domande di aspettativa senza assegni ai sensi dell'art. 110, comma 5, D. Lgs. n. 267/2000 s.m.i., si ricorrerà agli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente onde sostituire il dipendente per la durata della sua aspettativa.
Anno 2024
Tempo indeterminato
Uscite per: <ul style="list-style-type: none">– Collocamento a riposo: In vigore dell'attuale normativa non si prevedono collocamenti a riposo;

– Eventuali mobilità ai sensi dell’art. 30 del D. Lgs. 165/2001.
Tempo determinato
<ul style="list-style-type: none"> – Non sono previste assunzioni di personale a tempo determinato salvo il ricorso all’utilizzo dei contratti flessibili per fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali che dovessero manifestarsi nel corso dell’anno. – Eventuali attivazioni di tirocini di reinserimento al lavoro al fine di supportare le esigenze dell’ente e contenere le problematiche lavorative presenti sul territorio; – Nell’ipotesi in cui questo Ente ritenesse di accogliere domande di aspettativa senza assegni ai sensi dell’art. 110, comma 5, D. Lgs. n. 267/2000 s.m.i., si ricorrerà agli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente onde sostituire il dipendente per la durata della sua aspettativa.
Anno 2025
Tempo indeterminato
<p>Uscite per:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Collocamento a riposo: In vigore dell’attuale normativa non si prevedono collocamenti a riposo; – Eventuali mobilità ai sensi dell’art. 30 del D. Lgs. 165/2001.
Tempo determinato
<ul style="list-style-type: none"> – Non sono previste assunzioni di personale a tempo determinato salvo il ricorso all’utilizzo dei contratti flessibili per fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali che dovessero manifestarsi nel corso dell’anno. – Eventuali attivazioni di tirocini di reinserimento al lavoro al fine di supportare le esigenze dell’ente e contenere le problematiche lavorative presenti sul territorio; – Nell’ipotesi in cui questo Ente ritenesse di accogliere domande di aspettativa senza assegni ai sensi dell’art. 110, comma 5, D. Lgs. 267/2000 s.m.i., si ricorrerà agli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente onde sostituire il dipendente per la durata della sua aspettativa.

Piano Azioni Positive

Con Deliberazione della Giunta comunale n.18 del 31/03/2021 è stato adottato il Piano Azioni Positive Periodo 2021/2023 ex art. 48 D. Lgs. n. 198/2006 *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della legge 28/11/2005 n. 246”* che in questa sede si conferma per il periodo 2023-2025, come riportato nella sottosezione 2.2.

Certificazioni del Revisore dei conti:

La presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Revisore dei conti per l’accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l’asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019 convertito in Legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale del

03.03.2023.

La presente sezione, già contenuta nella nota di aggiornamento al DUP è stata inviata alla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il modulo denominato “Piano dei fabbisogni”, presente in SICO, ai sensi dell’art. 6-ter del D.lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D.lgs. n. 75/2017.

3.4 Sottosezione – Formazione del personale

La formazione e l’aggiornamento del personale, l’investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l’arricchimento professionale dei dipendenti nonché un mezzo per il miglioramento della qualità dei processi organizzativi e del lavoro dell’ente.

Inoltre la formazione costituisce una misura generale di prevenzione della corruzione inserita nella sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”.

Riferimenti normativi:

- il D.lgs. 165/2001, art.1, comma 1, lettera c), che prevede la “migliore utilizzazione delle risorse umane nelle Pubbliche Amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti”;
- gli artt. 54, 55 e 56 del CCNL 16/11/2022, che stabiliscono le linee guida generali in materia di formazione, intesa come metodo permanente volto ad assicurare il costante aggiornamento delle competenze professionali e tecniche e il suo ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell’attività delle amministrazioni;
- il “Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale”, siglato in data 10 marzo 2021 tra Governo e le Confederazioni sindacali, il quale prevede, tra l’altro, che la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fondi sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (reskilling) con un’azione di modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale; che, a tale scopo, bisogna utilizzare i migliori percorsi formativi disponibili, adattivi alle persone, certificati e ritenere ogni pubblico dipendente titolare di un diritto/dovere soggettivo alla formazione, considerata a ogni effetto come attività lavorativa e definita quale attività esigibile dalla contrattazione decentrata;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e i successivi decreti

attuativi (in particolare il D.lgs. 33/13 e il D.lgs. 39/13), che prevedono tra i vari adempimenti, l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione garantendo, come ribadito dall'ANAC, due livelli differenziati di formazione:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione;
- il contenuto dell'articolo 15, comma 5, del decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, in base al quale: "Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti";
- il Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) n. 2016/679, la cui attuazione è decorsa dal 25 maggio 2018, il quale prevede, all'articolo 32, paragrafo 4, un obbligo di formazione per tutte le figure (dipendenti e collaboratori) presenti nell'organizzazione degli enti: i Responsabili del trattamento; i sub-responsabili del trattamento; gli incaricati del trattamento del trattamento e il Responsabile Protezione Dati;
- il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, successivamente modificato e integrato (D.lgs. n. 179/2016; D.lgs. n. 217/2017), il quale all'art 13 "Formazione informatica dei dipendenti pubblici" prevede che:
 1. Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, attuano politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 2004, n. 4.
 - 1-bis. Le politiche di formazione di cui al comma 1 sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale;
- Il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 "Testo unico

sulla salute e sicurezza sul lavoro” il quale dispone all’art. 37 che: “Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, ... con particolare riferimento a: a concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; b rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell’azienda... e che i “dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un’adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. ...”.

Programma formativo

Il Piano della Formazione intende proporre una serie di iniziative formative rivolte al personale, finalizzate a:

- preparare i neo-assunti a ricoprire adeguatamente le posizioni e i ruoli a loro assegnati;
- aggiornare e formare il personale negli ambiti obbligatori ai sensi della normativa vigente;
- favorire un innalzamento dei livelli di conoscenza della normativa attraverso azioni formative di aggiornamento e approfondimento mirate al conseguimento di livelli di accrescimento professionale specifico sulle materie proprie delle diverse aree d’intervento dell’Ente;

Obiettivi

- favorire un’adeguata conoscenza delle potenzialità delle nuove tecnologie con la finalità di migliorare i servizi resi ai cittadini ed innalzare il livello delle competenze digitali dipendenti»

Aree tematiche

Le attività formative saranno definite e proposte con la finalità di rispondere alle diverse esigenze le seguenti aree tematiche:

- Ambito amministrativo-contabile
- Fornire al personale conoscenze tecnico-specialistiche relative al bilancio, alla gestione finanziaria e agli aspetti contabili dell’ente
- Ambito tecnico-specialistico
- Dare risposte a quelle esigenze specifiche manifestate dai vari settori in termini di

competenze specialistiche da sviluppare tramite interventi mirati

- Ambito di formazione obbligatoria
- Assicurare alla personale formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy
- Ambito digitalizzazione
- Favorire lo sviluppo di competenze digitali necessarie per gestire una diversa organizzazione del lavoro e per una gestione efficiente del lavoro agile

Piano della formazione - Linee di intervento

Le attività formative dovranno essere programmate e realizzate facendo di norma ricorso a modalità webinar e ove possibile in presenza.

Formazione generale del personale

Una parte rilevante delle attività formative è riservata alla partecipazione dei dipendenti ai corsi attivati da Anci - Ifel, e Lega dei Comuni, gratuiti per le amministrazioni. La formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza viene effettuata anche dal Segretario Comunale/ RPC tramite invio materiale illustrativo, circolari, note di informazione /aggiornamento ecc.

Digitalizzazione dei processi e dei procedimenti Amministrativo contabile

Codice dei contratti Codice del Terzo settore Personale

Tributi Locali

La formazione è garantita altresì attraverso la piattaforma Syllabus di cui alla direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione ad oggetto: "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promossa dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Formazione generale per il personale neoassunto

Attivazione di specifici percorsi in relazione all'ufficio di assegnazione del personale

Corsi obbligatori Trasparenza e Anticorruzione Sicurezza sul lavoro Privacy

Corsi di formazione tecnico specialistica

Bilancio di previsione rendiconto di gestione CCNL 24 novembre 2022 Nuovo Codice contratti pubblici

Nel corso dell'anno saranno possibili, compatibilmente con le esigue risorse disponibili, ulteriori interventi settoriali di aggiornamento qualora ne emerga la necessità in relazione a particolari novità normative, tecniche, interpretative o applicative afferenti a determinate materie.

Sezione 4. Monitoraggio

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- secondo le modalità stabilite dal PTCPT, dal Regolamento dei controlli interni ed eventuali indirizzi espressi del Nucleo di valutazione.